LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Mercoledì-Giovedì 12-13 Dicembre 1934 - Anno XIII — Anno 68 - Num. 295 (Spedizione in abbonamento con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni Numero Centesimi 20 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

L'attacco abissino ai confini della Somalia stroncato dalla energica reazione delle nostre truppe

Centodieci etiopici caduti nello scontro

La pista dei fuggitivi seminata di cadaveri

Ingente quantità di materiale bellico catturato

MOGADISCIO mercoledì sera.

Ecco i particolari completamente accertati sullo scontro di Ualual:

I morti abissini contati dinanzi alle nostre linee sono 110.

Inoltre gli apparecchi di esplorazione confermano che verso la metà del percorso tra le località di Ualual e di Adò, il terreno è cosparso di cadaveri e di feriti.

I fucili raccolti sul terreno sono 105; le cartucce ammontano a 8000; i quadrupedi 70; selle 89; tende 125; sacchi di viveri varii 400; un autocarro.

Tra l'altro è stato preso l'accampamento al completo del fitaurari Scifarà.

(*Stefani*).

Come verranno pagati i premi del "Convertito„

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministro delle Finanze ha dato le seguenti disposizioni per la riscossione dei premi della conversione:

« I possessori dei titoli al portatore, ai quali risultino attribuiti premi, se residenti nel Regno o nelle Colonie, presenteranno i titoli stessi alle sezioni provinciali di R. Tesoreria o, se residenti all'estero, li presenteranno alle banche incaricate del servizio del prestito, assieme ad una domanda sottoscritta da loro, contenente la descrizione dei titoli e l'indicazione del loro nome, cognome, paternità e domicilio.

« Analoga domanda a firma autenticata sarà presentata dai titolari dei certificati o libretti nominativi, ai quali risultino attribuiti premi, oppure dagli aventi causa o dai loro legali rappresentanti.

« I premi saranno pagati all'esibitore delle cartelle al portatore o al titolare o avente causa dei certificati o libretti nominativi.

« I pagamenti avranno luogo presso la stessa sezione di R. Tesoreria provinciale o presso la stessa banca alla quale è stata presentata la domanda.

« Se si tratta di premi su titoli nominativi intestati a enti o società, oppure a persone fisiche che non abbiano la libera disponibilità dei propri beni, il pagamento verrà fatto ai loro rappresentanti o, per le società, alle persone aventi la firma sociale, previe le autorizzazioni eventualmente necessarie a norma di legge.

« I possessori di titoli al portatore e gli intestatari di titoli nominativi, o chi per essi, hanno la facoltà di rinvestire in altri titoli nominativi a loro scelta e senza alcuna formalità l'ammontare dei premi.

« L'acquisto sul mercato al prezzo corrente di Borsa delle cartelle al portatore sarà eseguito a cura della Direzione Generale del Debito Pubblico ».

Un Comitato permanente fra ex-combattenti di Italia e Francia

Parigi, mercoledì sera.

Il *Journal* reca che è stata approvata la proposta dei garibaldini delle Argonne di costituire un comitato permanente degli ex-combattenti italiani e francesi.

In seguito all'adesione preventiva delle organizzazioni combattentistiche dei due Paesi, il comitato è stato già costituito.

La disoccupazione in Francia

Roma, mercoledì sera.

Alla data del 1° dicembre scorso i disoccupati «ufficiali» in Francia risultavano saliti a 375.183, con un nuovo aumento di 5.738 unità rispetto alla settimana precedente.

L'anno scorso, alla data del 1° dicembre, si contavano soltanto 257.936 disoccupati. Si ha dunque da un anno all'altro un aumento di 117.347 disoccupati, pari al 45 per cento.

E' da aggiungere che tra il 26 novembre e il 1° dicembre sono entrati in Francia soltanto 35 lavoratori stranieri e ne sono usciti ben 1.109. In conseguenza di questo continuo esodo di lavoratori stranieri e della stasi demografica francese la popolazione della Francia segna una continua progressiva diminuzione.

Un presunto Michelangelo venduto all'asta a Parigi per 205 mila franchi

Parigi, mercoledì sera.

Un centinaio di quadri provenienti dalla collezione Chaix d'est Ange sono stati venduti all'asta per un milione e mezzo di franchi. Un ritratto di Michelangelo, che il catalogo designava come «probabile dipinto dello stesso maestro», è stato venduto per 205.100 franchi. Un autoritratto di Prud'hon ha dato centomila franchi; tre quadri del Boilly hanno fruttato 154.000 franchi, un Téniers, rappresentante l'interno di una baracca, è stato attribuito per 77.000 franchi.

Dopo la burrasca

Il generale Machado, ex-Presidente di Cuba, giunto da Amburgo a Le Havre, sta spiegando ad un giornalista i motivi delle continue rivoluzioni nella sua isola natale.

Manovre combinate nel porto di Singapore

Singapore, mercoledì matt.

Domani incominceranno qui le grandi manovre combinate, terrestri, navali ed aeree, che dureranno quattro giorni.

Sul tema e sullo svolgimento di queste manovre si mantiene il più assoluto segreto. Si sa soltanto che il porto di Singapore, che durante il periodo delle manovre sarà rigorosamente chiuso nelle ore che successivamente saranno indicate, servirà di base a una flottiglia di sedici cacciatorpediniere.

La flottiglia dei cacciatorpediniere è già concentrata nel porto. Sono inoltre arrivate la nave porta-aerei «Eagle», il grande incrociatore «Cumberland» e i due piccoli incrociatori «Kessel» e «Duncan».

Anche le truppe che parteciperanno alle esercitazioni sono già sul posto.

L'aviatore Roscoe Turner tenterà il giro del mondo

Los Angeles, mercoledì matt.

Il noto aviatore colonnello Roscoe Turner, che con Clide Pangborn partecipò alla recente gara Londra-Melbourne per la Coppa Robertson classificandosi secondo, annuncia che prossimamente inizierà il tentativo di volo intorno al mondo sulla zona equatoriale.

Nuova traversata atlantica del "Santos Dumont„

Pernambuco, mercoledì mattino.

L'idrovolante *Santos Dumont*, al comando di Bousscutrol, partito ieri alle 6,45 da Dakar, è giunto felicemente a Natal alle 22,20, ora di Greenwich.

L'insurrezione aprista nelle provincie peruviane

Conflitti con le truppe regolari — Arsenali di armi sequestrati

Lima, mercoledì matt.

Nei sotterranei di una casa fuori della capitale la polizia ha sequestrato un arsenale di armi: bombe, fucili, una mitragliatrice e munizioni.

Non ancora soffocata è la rivolta organizzata dal Partito Aprista. Dalla città di Ayacucho, capitale della provincia omonima, a mezzogiorno di Lima, i rivoltosi sono stati scacciati a furia di popolo per le prepotenze commesse a danno della popolazione. Nei vari conflitti si sono avuti parecchi morti, tra cui quattro soldati dell'esercito ed un sacerdote.

Nel Cuzco sono state inviate truppe di rinforzo da Arequipa. I ribelli, che si erano trincerati nella caserma, hanno impegnata una battaglia con le truppe repubblicane, ma, vinti, sono stati arrestati e condotti a Lima per essere giudicati da un Tribunale militare.

NEL CHACO

Avanzata paraguayana e dissidi fra capi boliviani

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S.I.A.). Dal Distaccamento militare argentino alla frontiera del Chaco: i paraguayani hanno messo in batteria più di 100 cannoni da 75 e da 105 mm. e da 54 ore bombardano Dorbigny, la principale posizione di difesa del Rio Pilcomayo sulla frontiera boliviana.

E' questo il primo bombardamento paraguayano in terra boliviana. Sono caduti uno dopo l'altro i forti Carossi, Bolivar (sulla strada di Villamontes, a cui fanno capo tutti i servizi logistici della Bolivia), Priri, Guatemala, Algodonal e Cucurenda sulla sponda destra del Pilcomayo, presso la frontiera bolivo-argentina.

Un movimento di rivolta serpeggia in Bolivia: le truppe boliviane di retroguardia sono tra loro in lotta; il generale Lanza e il colonnello Toro dirigono il movimento delle truppe indie contro il generale Peñaranda.

All'aeroporto di Lodario, a poca distanza da Corumbà, lungo il Rio Paraguay, il Brasile ha stabilito una base di 18 apparecchi a tutela della propria neutralità.

Uragani nel Portogallo

Quattro marinai annegati

Lisbona, mercoledì sera.

Piogge torrenziali e tempeste di vento infuriano su gran parte del Portogallo.

Le zone più basse delle provincie di Lisbona e Oporto sono inondate. I porti di Leixos e di Oporto sono completamente inattivi.

Vengono segnalati gravi danni causati dalle alluvioni. Le comunicazioni con le provincie settentrionali sono interrotte e i fiumi in piena hanno travolto parecchi ponti.

Quattro marinai sono annegati in seguito al naufragio di un piccolo veliero che per parecchie ore era rimasto in balìa delle onde.

Dieci milioni di peseta ai danneggiati delle Asturie

Madrid, mercoledì sera.

Il ministro degli Esteri sta preparando un largo movimento diplomatico, che comprenderà numerose legazioni.

Il Governo ha nominato una commissione di soccorsi per la regione delle Asturie, alla quale è stato dato l'incarico di distribuire ai danneggiati dei recenti moti un importo di dieci milioni di peseta.

La pubblicazione del nuovo giornale socialista *Adelante*, di cui doveva uscire oggi il primo numero, è stata vietata dalle autorità.

Il maltempo alle Filippine

Ventinove villaggi distrutti — Novemila senza tetto

Manilla, mercoledì matt.

I violenti tifoni e le disastrose inondazioni verificatesi in conseguenza dei primi in questi ultimi tempi, hanno distrutto completamente ventinove villaggi. Novemila persone sono rimaste senza tetto.

Alta onorificenza svedese alle cantanti italiane Pampanini e Gentile

Stoccolma, mercoledì sera.

Le cantanti italiane Rosetta Pampanini e Maria Gentile hanno ricevuto la medaglia *Litteris et Artibus*, ricompensa rarissima che si conferisce alle personalità eminenti nell'arte e nelle scienze.

L'aeroplano sui tetti

Un aeroplano militare belga è precipitato in prossimità di Ypern sopra una casa, incendiandosi ed appiccando fuoco pure allo stabile. La fotografia mostra la carcassa ancora fumante dell'apparecchio.

Gioielli per centomila dollari rubati a New York ad un multimilionario

New York, mercoledì mattino.

Il giornale Daily News di oggi dà notizia di un furto di gioielli, valutati a oltre 100 mila dollari, circa un milione e duecento mila lire, perpetrato sabato scorso nell'aristocratica Park Avenue.

I ladri penetrarono nella residenza del milionario Samuel M. Goldsmith, mentre questi e sua moglie erano assenti e, impadronitisi del prezioso bottino, riuscirono a far perdere le loro traccie.

La società di assicurazioni, da cui il Goldsmith si era fatto garantire contro i furti sta facendo ogni possibile tentativo di scoprire i ladri servendosi del proprio servizio di «detectives», ma finora le ricerche non hanno portato ad alcun risultato.

Roma mussoliniana

I lavori preliminari per la Casa Littoria

avranno inizio nel prossimo febbraio

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma, che ha riferito circa i provvedimenti predisposti sulle direttive a suo tempo impartite dal Duce, per l'esecuzione di un importante complesso di nuove opere pubbliche nella capitale a cura del Governatorato. Entro il prossimo febbraio il Governatorato darà inizio e sollecito corso alle demolizioni tra le vie dell'Impero e via Cavour per la liberazione delle aree destinate alla costruzione della Casa Littoria.

Sarà inoltre compiuto il risanamento edilizio della zona compresa tra il teatro di Marcello e piazza Bocca della Verità, completandosi in quel tratto la via del Mare in ampiezza di circa 35 metri, come nel precedente tratto tra piazza Aracoeli e il teatro di Marcello.

Le baracche e le indecorose costruzioni esistenti fra piazza della Consolazione, via Bocca della Verità e l'arco di Giano saranno demolite e sulle aree risultanti verranno costruiti nuovi edifici destinati a sede di uffici del Governatorato, fra cui quelli per i servizi demografici e di stato civile ora ubicati in locali inadatti e insufficienti, rispetto alle necessità portate dal rapido accrescimento di popolazione della città.

Verrà in pari tempo eseguito l'allargamento delle vie delle Botteghe oscure nel tratto fra via Aracoeli e via Florida. Sarà compiuta anche la sistemazione di via della Ferratella tra porta Petronia e piazza S. Giovanni in Laterano, con la completa bonifica del quartiere di costruzioni provvisorie esistenti attorno alla porta Petronia.

Altri due grandi edifici scolastici, uno per le scuole medie e l'altro per le scuole elementari, verranno costruiti, oltre quelli che sono già in avanzata costruzione o di imminente inizio. Una spesa di dieci milioni di lire è destinata a opere igieniche straordinarie e particolarmente alle costruzioni di nuovi collettori della fognatura nei quartieri periferici.

Questo programma di nuove opere pubbliche, al cui finanziamento il Governatorato ha già provveduto con un prestito di [illegible] milioni ottenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dall'Istituto Nazionale fascista di Previdenza Sociale e dal Monte dei Paschi di Siena, verrà condotto a termine nel prossimo triennio.

Con la realizzazione di queste opere (che risolvono insieme problemi di grandezza e di necessità della capitale) e di quelle edilizie e di piano regolatore già in corso e da ultimarsi nello stesso periodo, tra cui l'isolamento dell'Augusteo, l'Urbe si appresta a celebrare degnamente il bimillennio di Augusto.

Il Giro della Tripolitania

La partenza per la prima tappa

Tripoli, mercoledì sera.

(G. Z. O.). — Alle ore 10 di questa mattina il console Chierici, subcommissario federale ha dato il «via» a quarantun corridori, partecipanti al Giro della Tripolitania.

Uno solo degli iscritti, il tripolino Pasquali, non si è presentato alla partenza. L'adunata dei concorrenti, avvenuta in piazza Castello ha radunato intorno ai corridori ed alle automobili sufficienti gran folla di pubblico. I ciclisti più noti sono stati fatti segno di viva curiosità da parte degli appassionati, così metropolitani, come indigeni.

Dopo le operazioni preliminari, il gruppo è stato ordinato all'imbocco di corso Sicilia ed è stato dato il «via».

L'azione si è manifestata subito vivacissima ed i corridori hanno percorso a fortissima andatura il rettilineo verso Gargaresc, prima località attraversata da questa tappa.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,96 3/16, su Parigi 75 1/16. Oro 140,6.

Mercato dei fondi calmo. Titoli inglesi in rialzo. Prestito di guerra 107.

Il presidio nella Sarre

Il generale Visconti-Prasca che comanderà il contingente italiano del presidio internazionale della Sarre.

Diplomatici italiani

S. E. Aloisi fotografato a Ginevra mentre sta recandosi alla sede del Consiglio della S. d. N.

La situazione europea in un articolo di Daladier

Parigi, mercoledì sera.

Facendo il bilancio dei risultati ottenuti nel corso della recente sessione straordinaria della Società delle Nazioni, la stampa francese arriva a due conclusioni.

Tali risultati hanno potuto essere raggiunti, grazie all'intesa preliminare delle grandi potenze ed essi devono avere, come corollario, la visita di Laval a Roma, necessaria per sanzionare le trattative svoltesi in questi ultimi tempi fra le Cancellerie dei due Paesi.

Non si parla apertamente dello spirito del Patto a quattro, ma dalle considerazioni della stampa appare implicitamente che soltanto ad esso sono dovuti i due successi ginevrini relativi al plebiscito della Sarre e alla controversia suscitata dal memoriale jugoslavo.

Le ragioni dell'Ungheria

L'ex-Presidente del Consiglio Daladier, esaminando in un articolo pubblicato dall'*Oeuvre* la situazione internazionale creatasi dopo la fine dei dibattiti ginevrini, scrive fra l'altro che «la recente espulsione dalla Jugoslavia, in condizioni particolarmente dolorose, di duemila contadini ungheresi ha provocato non soltanto in Ungheria ma in Europa una viva emozione», e ne trae motivo per rendere giustizia al Governo di Budapest che, non sfruttando questo avvenimento, ha reso possibile l'accordo.

Daladier ha aggiunto che «bisogna augurarsi che il partito militare serbo si inchini dinanzi alla decisione unanime presa a Ginevra e che il Governo ungherese continui con rigore e lealtà l'inchiesta, di cui ha assunto la responsabilità».

«Ma bisogna sottolineare — continua poi — l'azione essenziale delle grandi Potenze in favore della pace. In altri tempi si sarebbe veduto la Gran Bretagna considerare con grande riserbo la controversia «di queste piccole Potenze continentali».

«In questa occasione invece il rappresentante dell'Inghilterra è stato esplicito come relatore del progetto per la repressione del terrorismo.

Situazione internazionale delicata

«Inoltre quali che siano i vincoli che uniscono l'Italia all'Ungheria, la Francia alla Jugoslavia, la Russia al mondo slavo, queste grandi Potenze hanno collaborato con la stessa lealtà all'opera necessaria di conciliazione. In tal modo viene a confermarsi nuovamente, a proposito del terrorismo internazionale, come è avvenuto per la Sarre, il principio che la cooperazione leale delle grandi potenze è condizione del successo dell'organismo ginevrino. La Società delle Nazioni riuscirà a ottenere dei felici risultati nella stessa misura in cui esse riusciranno ad accordarsi. Bisogna sperare che questo metodo, che già due volte in pochi giorni ha fatto la sua prova sia nuovamente applicato tra qualche settimana durante l'esame del problema della riduzione degli armamenti».

L'ex-Ministro spera inoltre che la collaborazione internazionale possa ottenere altri buoni successi nel campo economico, ritiene che la situazione economica e monetaria internazionale sia particolarmente delicata e giudica necessari accordi fra le Nazioni in modo da fare fronte alle difficoltà determinate dalla crisi. Anche la «Journée Industrielle» si interessa del problema internazionale in rapporto con le difficoltà economiche e ritiene che gli Stati del blocco oro debbano unirsi per cercare una politica identica di fronte alle difficoltà comuni che incontrano.

Il tasso di sconto ridotto nel Portogallo al 5 per cento

Lisbona, mercoledì sera.

La Banca del Portogallo ha deciso di ridurre il tasso di sconto dal 5,50 al 5 per cento a partire da domani.

Gli innocenti

Disposizioni draconiane ordinano l'espulsione dei sudditi ungheresi residenti entro i confini della Jugoslavia e le disposizioni vengono tradotte in realtà senza alcun riguardo. Impressionante e significativo documentario è questa fotografia, presa in una sala d'attesa della stazione di Budapest. I piccoli profughi dormono alla meglio, ben vicini l'uno all'altro, onde ripararsi dal freddo, mentre la madre angosciata li veglia, pensando alla tranquillità perduta, al sogno crollato, all'avvenire oscuro.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Vertigine

Ora non parlano più. E' la tregua che segue alle burrasche. Ma quella ruga dritta e sottile che solca la fronte bianca di Sofia, proprio tra le morbide curve d'oro delle sopracciglia dice ch'ella è ancora tutta scossa dalle parole violente scambiate con Silvio. Silvio ha riversato il capo sullo schienale della sedia a sdraio e tiene gli occhi chiusi, ma non dorme. Ombre fosche passano rapide ed inquiete sul suo viso, e le labbra gli tremano visibilmente. Son due anni che vivono d'amore e di tormento. Ella ha abbandonato la sua carriera d'artista per seguire lui, ricco di molte speranze, ma le speranze, dinanzi al gelo della realtà hanno afflosciato il volo, come farfalle intirizzite, e poche ne restano sull'orizzonte del futuro. Basterebbero tuttavia a sostenere le loro anime, se le loro anime fossero piene di semplicità: ma Sofia ama le cose squisite, costose, deliziosamente inutili, e non sa rassegnarsi ad esserne priva. E le chiede continuamente a Silvio, che impallidisce, si chiude per qualche tempo in un silenzio doloroso, poi, sacrificando un altro brandello della sua già lacera fortuna, offre all'amata il dono richiesto. E si bea allora per qualche tempo della gioia infantile di lei. Gioia labile, che dura fin quando non sboccia un altro desiderio. Eppure Silvio ama Sofia, follemente, per quanto ella sia — fu un amico sincero a dar la crudele definizione — sia la zavorra che trae Silvio verso terra. La ama perchè sa che è una bimba capricciosa, a volte cattiva, ma una bimba, e il rimprovera di non saper essere uomo, di non saper essere un buon pilota della loro fragile barca. Spesso, quand'ella dorme, quand'ella ozia, la guarda, e pensa quanto sarebbe dolce ch'ella fosse una piccola donna semplice ed ingenua, quanto sarebbe bello che dietro la sua bianca fronte vivesse un sogno di maternità, che le sue manine troppo morbide conoscessero i lavori utili e solerti... e sente che l'anima sua s'offusca di nostalgia, di nostalgia per il sogno di cui un giorno aveva circondata la donna, e di cui il suo spasmodico desiderio vorrebbe circondarla ancora.

Ma Sofia non comprende Silvio. Cento baci, un diluvio di moine negli istanti di buona fortuna, bronci opachi, pesanti, nelle ore tristi per lui. Sempre così, dal giorno che hanno unito le loro vite.

Ora poi è stata quasi una tragedia. Erano partiti al mattino, sereni, per la gita voluta da lei, progettata da lei. Durante il viaggio ella s'era mostrata pazza di gioia. Seduta a fianco di Silvio, offriva ridendo il viso al vento della velocità, e diceva: — Più forte, più forte, dobbiamo arrivare in capo al mondo.

— E là, che faremo, Sofia?

— Là vivremo d'amore, Silvio mio.

— E ti basterà, piccola adorata?

— Certo, Silvio, e che potrei desiderare di più?

E lui la sentiva sincera, e si sentiva perciò grande come un re. Invece, giunti al piccolo albergo in riva al lago, avendo ella per caso riconosciuta in un'eleganissima signora un'amica d'un tempo, s'era ad un tratto rannuvolata, e ad alcuni istanti di silenzio ostile era seguito un diluvio di parole gelide, scatenatesi poi in una violenta minaccia: — Lasciami ed io tornerò alla mia vita di prima.

A quelle parole Silvio era rimasto con l'anima vuota d'ogni ragione d'esistere.

— Per il denaro, Sofia, tu rinunceresti all'amore?

— Sì... io odio la povertà più di quanto ami l'amore!

Ed avevano taciuto entrambi, poichè al tavolino accanto aveva preso posto un vecchio e grasso signore. Per un'irrisione della sorte, costui, mentre il cameriere gli recava un succulento pranzetto, aveva tratto fuor di tasca un pingue portafoglio, e con l'aria più tranquilla e beata del mondo, s'era immerso nel computo di molti biglietti da mille. Quindi, rimesso il portafoglio nella tasca del mantello, gettato il mantello con indifferenza sulla sedia accanto, s'era dedicato alle gioie del palato. Così, finchè un quieto sonno di digestione non l'aveva avvolto nelle sue morbide spire.

Silvio ha seguito ad occhi socchiusi ogni gesto dello sconosciuto. Sofia tiene invece il capo abbassato sui ricami con cui il sole ha arabescata la tovaglia, e l'ombra azzurrognola del piccolo cappello le impallidisce il volto corrucciato.

Passa qualche tempo. Sul viso di Silvio s'è fissata un'espressione rigida, attonita, ed i suoi occhi hanno assunto una fissità strana. Già due volte s'è alzato ed è venuto sulla porta dell'albergo, dove sta la sua piccola macchina veloce, pronta a lanciarsi in una nuova corsa. Nella quieta saletta non c'è nessuno. I padroni, gente semplice, mangiano nell'attigua cucina, ciarlando rumorosamente. Il suono della loro voce copre ogni altro rumore. E l'avventore pingue dorme sempre, anzi russa, col capo riverso. Attraverso le palpebre grasse, pesanti, si vedono biancheggiare i suoi occhi, oscurati dal sonno.

Silvio lo guarda una, due volte, di sfuggita. E' sempre più pallido, pare scosso da un tremito. E Sofia continua a rimanere inerte, con sul volto una maschera di gelo.

— Sofia — mormora Silvio — sali presto in macchina. Andiamo.

Ella rialza la testa e lo guarda:

— Subito?

— Subito.

Ed ansando le fa un cenno di silenzio. Ella gli spalanca in volto, attonite, le sue maliose iridi brune.

Tuttavia s'alza senza rumore, com'egli le ha detto, e s'allontana. Nell'interno del piccolo albergo nulla ha turbato i familiari rumori. Nemmeno il cane di guardia, acciambellato sull'uscio, ha rialzata la testa. Più regolare e più forte risuona il respiro del grasso ospite dormiente. Sulla soglia della bassa porta Sofia è stranamente raccolta in ascolto. Chiama piano: — Silvio! E nessuno risponde. Allora le passa sul viso un fugace riflesso di fiamma. Ripete con voce forzatamente sonora: — Ma Silvio, dunque, andiamo!

Ed in un attimo gli è vicino, e, rapida come il pensiero, posa la sua mano sulla mano di lui, nell'attimo in cui, pallida, avida, tremula, quella mano s'è stesa cautamente verso un tesoro non suo...

— Andiamo, subito, vieni — ella ripete ansante, con un viso eccitato, quasi convulso, e recinge d'un materno abbraccio il giovane che pare in preda allo stordimento d'un narcotico. L'avventore apre per un istante gli occhi, poi li rinchiude, mutando tono al suo russare. La placida ostessa viene per il conto. E' Sofia che con una risata squillante, sempre più nervosa, paga la modesta somma. Poi, sempre stringendo il braccio di Silvio, s'avvia alla piccola automobile. Sono soli. Sofia chiede piano a Silvio: — Silvio, povero grande amore, guido io? — Egli accenna di sì, con un gesto infinitamente stanco. Curva sul volante, ella lancia la macchina ad una velocità audace, ed ha sul volto l'espressione di gioia e di terrore di chi è sfuggito ad un tremendo pericolo.

Camillo Berra.

Curiosità dello sport

Barche a vela

Come è noto, nel campo dello sport a vela, esistono varie categorie di imbarcazioni, distinte per la attrezzatura velica e per le dimensioni dello scafo. Una delle classi di maggiore importanza pratica è quella delle «Stars» o «Stelle». Si tratta di un piccolo «cutter» di modesto costo, abbastanza veloce e ben fornito di qualità nautiche, creazione americana, quindi rispondente ai concetti generali dei disegnatori navali degli Stati Uniti, secondo i quali non vale la pena di far costare uno scafo il doppio per fornirlo di certe finezze che, alla fin fine, gli faranno guadagnare, sì e no, un decimo di miglio. L'essenziale è ottenere la massima diffusione possibile dello sport marinaro, ed a questo non si può arrivare senza ridurre al massimo il costo del naviglio. Dall'America, questo tipo di imbarcazione si è diffuso in Europa, prima in Francia ed ora un poco anche in Italia. Negli Stati Uniti si contano a qualche migliaio gli esemplari di «Stars» esistenti. Fin dal 1922 esiste a Nuova York la «Stars Class Association» che conta ora quindici centri distrettuali nelle principali nazioni marinare del mondo. In Italia, l'anno scorso per la prima volta a Genova è stata costituita la prima flotta nazionale di «Stars», che conta già 14 unità. La seconda flotta è sorta a Livorno, la terza, molto recentemente, a Napoli con cinque unità.

Ora che questa classe vedrà lo svolgimento di gare alle Olimpiadi, è necessario che questi primi nuclei italiani crescano ad organizzazione potente ed estesa.

Sport d'America

E' risaputo che ogni anno le cronache sportive degli Stati Uniti registrano l'incontro di rugby tra le rappresentative della polizia americana e quella dei prigionieri del famoso penitenziario di Sing-Sing. Anche quest'anno si è, recentemente, svolta la famosa gara, ed anche questa volta si è avuta un'ulteriore conferma della teoria che il regime di vita dei reclusi sia il più favorevole per dei giocatori di rugby: infatti anche in quest'ultima edizione della sfida i poliziotti sono stati sonoramente sconfitti.

I battuti sono subito corsi ai ripari, offrendo a Joe Racket, l'asso della squadra avversaria, il posto di capo-sorvegliante, che è rimasto vacante in seguito ad un incidente di gioco. A loro volta, per rappresaglia, i vincitori hanno... iniziato trattative con Ben Stowaway, il migliore dei poliziotti, indicandogli la via da seguire per entrare a far parte della loro squadra: una piccola rapina a mano armata in una banca.

Tennis e cucina

Una giovane donna non può nello stesso tempo giocare al tennis e saper bene cucinare. La racchetta e le pentole sono incompatibili fra di loro! E' questo l'allarme lanciato dal direttore dei servizi veterinari della Vandea, in una lettera da lui scritta al suo prefetto, il quale lo aveva incaricato di compilare un rapporto sul costo della carne.

Nella sua relazione il veterinario afferma che i macellai sono costretti ad aumentare il prezzo delle parti di carne migliori poichè quelle di qualità inferiore non si vendono. Perchè questo disprezzo per la carne peggiore? Perchè le parti più scadenti sono più lunghe e complicate a cucinarsi: e nella vita moderna non si ha più tempo per la cucina.

Il veterinario continua: «la giovane donna di solito deve lasciare il suo laboratorio di sartoria, la sua macchina da scrivere o, più semplicemente, la sua racchetta da tennis, per cucinare. Dopo il tennis, essa non vuole dedicare troppo tempo ed attenzione ad un piatto complicato; preferisce limitarsi ad una bistecca e ad un arrosto».

Ecco la ragione dei prezzi alti della carne e dell'abbandono in cui versa oggi l'arte culinaria, secondo il veterinario francese. Era tanto semplice: eppure noi non vi avevamo mai pensato...

* * *

BREVI NOTE DI TECNICA MARINARA

I primi movimenti di una nave

Il «Queen Mary» è ancora sul suo scalo di Clyde Bank, pronto per il varo. Si notano i puntelli, l'armatura della culla di scorrimento e, in basso, i grossi mucchi di catene stabiliti per frenare la discesa troppo veloce.

I primi movimenti che una nave, dopo essere stata impostata sullo scalo ed avervi preso man mano forma sono quelli, naturalmente, con i quali s'inizia la manovra del varo.

Questa manovra è quanto mai delicata e difficile e non sono stati davvero rari i casi in cui essa è malamente riuscita. Dal perfetto andamento di una manovra di varo negli ambienti marittimi si traggono elementi che possono parlare della futura buona o cattiva fortuna della nave stessa. I marinai istriani usano porre un bicchiere di vino, nelle navi che essi fanno scendere in mare, sul culmine della ruota di prua, in modo che i primi movimenti delle loro barche ottengano lo spargimento di un liquido che è stato sempre simbolo dell'allegria e dell'abbondanza.

Un'operazione difficile

Se il varo di un battello di piccolo e di medio tonnellaggio risulta manovra abbastanza semplice e priva di difficoltà e di pericoli non così avviene quando si tratta di far scendere in mare dei mastodonti di migliaia e migliaia di tonnellate. La manovra del varo di una grande nave si presenta quanto mai difficile e deve essere organizzata con la massima cura e competenza.

I dati sulle manovre di varo dei due ultimi colossi che sono scesi recentemente in mare sono densi di utili insegnamenti e ricchi di materiale curioso.

Pur stazzando all'incirca ugualmente, al momento del varo, fra il bastimento francese Normandie e l'inglese Queen Mary, esisteva una certa sensibile differenza in peso.

Mentre il Normandie pesava 28 mila 100 tonnellate, la nave inglese, almeno secondo i dati forniti dall'ufficio tecnico della Cunard Line, ne pesava all'incirca 40.000. Come dare il primo impulso al movimento di così imponenti masse?

Occorre intanto sapere che la pendenza dello scalo del Penhoët, dove è stato costruito il Normandie, è superiore a quella dello scalo di Clydebank ove la Queen Mary è stata con lavoro di molti anni realizzata.

Il primo denuncia una pendenza del 55 per mille mentre quella del secondo raggiunge appena il 41 per mille, ovverosia, espresse in gradi d'angolo: 3.o 20' e 2.o 30'.

Le differenze di peso e d'inclinazione dello scalo dovevano avere delle influenze inverse su la velocità della discesa in mare. Gli ingegneri francesi di St. Nazaire avevano preso le più grandi precauzioni per impedire che il loro bastimento partisse troppo in fretta. Essi non avevano fatto togliere le tacche sotto l'invasatura che all'ultimo momento.

Per il varo della Queen Mary, il grande supercolosso della Cunard, non erano state prese simili precauzioni, ma vi erano presse idrauliche e le tacche erano state tolte molto tempo prima del varo. Gli ingegneri dei cantieri della Clyde avevano dimostrato in ciò una certa arditezza, del resto pienamente giustificata dalla completa riuscita della manovra. Per assicurare una pronta partenza nel varo del Normandie erano state usate curiose applicazioni. Di solito nei vari si usa spalmare abbondantemente di sego e di altri grassi le parti ove deve prodursi lo scorrimento dell'invasatura sul fondo dello scalo. Il grande attrito che viene a prodursi durante la corsa della nave fa spesso incendiare il sego; apposite pompe sono anzi sempre disposte per irrorare al momento della manovra le parti di sfregamento.

Subito dopo i grandi vari, dei quintali e quintali di sego restano a galleggiare nei pressi della nave nuova. Un'antica usanza autorizza chiunque voglia recuperare quei grossi pezzi di sego ad impadronirsene. E' pittoresco lo spettacolo delle piccole imbarcazioni che arrancano attorno alle navi appena varate alla ricerca del sego.

Nel varo del Normandie non si è usato troppo grasso e sego. Tra le invasature fisse e quelle scorrevoli erano stati posti dei sacchi pieni di sale marino. Un impianto speciale di tubazioni d'acqua doveva provocare lo scioglimento quasi istantaneo del sale e quindi la quasi immediata scomparsa di ogni maggiore causa d'attrito.

Tale procedimento ingegnoso ha determinato senz'altro l'inizio del movimento della grande nave.

"Io ti battezzo..."

Per la nave inglese Queen Mary non è stato affatto adottato tale sistema. La Regina d'Inghilterra, appena lanciata sulla prua della gigantesca costruzione una bottiglia di vino d'Australia e pronunziata la formula tradizionale: «Io ti battezzo Queen Mary» ha premuto un bottone elettrico che doveva mettere in movimento quattro presse idrauliche: due più grandi e due meno potenti l'azione combinata delle quali ha determinato il primo movimento della nave sullo scalo.

Questo è stato meno spedito che quello del Normandie, anche la velocità di discesa è stata meno grande ma in compenso maggiormente uniforme di quanto non era accaduto a St. Nazaire. Dei grandi mucchi di catene, pesanti in tutto 2.300 tonnellate erano stati disposti in modo che la nave, scendendo verso l'acqua li facesse rotolare; ciò che produceva un'azione altamente frenante sulla velocità della nave stessa.

Per il Normandie era stato usato un medesimo procedimento ma il peso delle catene era stato solo di 300 tonnellate. Inoltre il transatlantico inglese, al contrario di quello francese, aveva al momento del varo, già completamente a posto le sue quattro eliche; in acqua queste hanno agito da freni potentissimi.

Il tempo totale impiegato dalle due unità per percorrere la lunghezza dello scalo è stato all'incirca il medesimo: 78 secondi, il che corrisponde a una velocità media di 4 metri e mezzo circa al secondo; ma mentre il Normandie filava più di dieci nodi al suo ingresso nell'acqua, la Queen Mary raggiungeva appena i nove.

In ogni modo può ritenersi che questi due difficili vari siano perfettamente riusciti sotto ogni aspetto. Di solito nei vari, per impedire alle navi di prendere troppo abbrivio e di andare a finire assai lontano dallo scalo, si adottano vari sistemi: possono tenersi pronti dei rimorchiatori per frenare a mezzo di opportuni cavi la corsa. Altre volte nella parte antistante lo scalo vengono tesati dei grossi cavi di canapa oppure vengono disposte in senso trasversale delle travi, non troppo voluminose però, di legno.

Quando si tratta di navi non troppo grandi e quando, ad esempio, il varo debba avvenire in fiumi oppure in bacini d'acqua alquanto ristretti si può anche dare il caso che la nave invece di essere lasciata scivolare in acqua in senso longitudinale vi venga lasciata, trasversalmente.

La difficoltà stessa di questa manovra dice come essa possa essere tentata solo per tonnellaggi limitati. Le manovre di varo sono sempre preparate con meticolose cure; ogni particolare deve risultare perfetto. Alle volte basta una benchè minima negligenza per rendere vani mesi di assiduo lavoro e per mandare a male milioni di capitale.

Gam.

La poppa del «super-cunarder» «Britannico». Si nota il grande timone e una delle quattro gigantesche eliche. Prima del varo, per preservarne gli orli, le pale di queste eliche erano state rivestite di cuoio.

Subito dopo il varo i piccoli rimorchiatori accorrono per gettare i loro cavi a bordo del colosso.

Terra consacrata dal sacrificio

Le urne contenenti la terra insanguinata dei campi di battaglia collocate innanzi all'altare d'una chiesa cattolica durante una cerimonia svoltasi in Münster.

Un cedro di milioni d'anni esposto nella piazzetta di una cittadina germanica

Lipsia, mercoledì sera.

Su una linda piazzetta di Boehlen, cittadina presso Lipsia, è stato di recente innalzato un monumento che con ogni probabilità non ha il suo uguale in tutto il mondo. Un monumento? Il visitatore si trova d'improvviso dinanzi a un possente tronco che sembra spuntare come una cosa viva dall'aiuola circostante. Una targa lo informa che si tratta invece di una parte di un cedro colossale alto 90 metri la cui età si fa risalire a parecchi milioni di anni. E' stato rinvenuto in una grande miniera di carbone del circondario. La aiuola è cosparsa di pezzi del gigante che permettono di osservarne la struttura interna. Mentre all'esterno essi sono di color cemento, l'antica polpa ha assunto una tinta bruna. In alcuni frammenti si possono anche oggi rintracciare fibre legnose.

Ferry boat tagliato in due nella rada di San Francisco

Londra, mercoledì sera.

Un breve dispaccio da San Francisco informa che oggi il vapore costiero Emma Alexander ha investito in pieno in quel porto il «ferry-boat» Calistiga tagliandolo in due pezzi. La centinaia di passeggeri che si trovavano sul Calistiga sono caduti in mare e subito gli equipaggi dell'Emma Alexander e di altri battelli si sono dati a ripescare i naufraghi. E' da ritenere che la collisione abbia causato gran numero di vittime.

Mascagni parlerà a Milano della sua opera «Nerone»

Milano, mercoledì sera.

Il maestro Mascagni, da qualche giorno a Milano per le prove dell'opera Nerone, invitato dal Sindacato dei giornalisti, ha accettato di parlare al pubblico milanese della sua nuova opera. La conferenza avrà luogo nella prima decade di gennaio.

Ricordate che...

IL SOLE leva domani alle 7,58'; tramonta alle 16,42'. - La **LUNA** tramonta questa sera alle 23,47'; leva domani alle 12,24' (1.o quarto a ore 11,52'). - Temperatura di 50 anni fa: minima +1°5'; massima +8°1'.

CONVOCAZIONI DI OGGI. — Ore 17, via Po, 53: inaugurazione Mostra A. Malinverni. - Liceo Musicale: ore 21: Concerto Accademia «Stefano Tempia». - Ore 21: Gruppo Scaraglio: Lezione del gen. Gandolfo su «L'occupazione di Massaua». - Ore 21: Via Principe Amedeo, 13: Dizione poesie dell'avv. C. Baretti. - Ore 21: Alla Pro Coltura Femm.: Concerto musica da camera.

CONVOCAZIONI DI DOMANI. — Ore 21: Concerto organizzato da «Gli amici dell'arte», diretto dal M.o Franco Alfano.

ONOMASTICI E FUNZIONI DI DOMANI. — Santa Lucia v. m.; S. Antioco m. - Ore 10: Basilica di M. Ausiliatrice: Messe in suffragio di S. E. il Card. Gasparri. - Santa Cristina: Inizio triduo B. Maria degli Angeli. - S. Domenico: Festa di Santa Lucia, ore 10, Messa solenne; ore 17,45, funzioni serali. - S. Filippo: Triduo in prep. visita pastorale. - Ss. Martiri: Cappella dei Mercanti, ore 9, funzione della Buona Morte.

FIERE DI DOMANI. — Ceva, Gambasca, Godiasco, Monchiero Novello, Pallanza, Racconigi, S. Germano Verc., Vesime, Villanova Mondovì.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi. Ruota di Torino: 18 da 113 settimane; 6 da 96; 44 da 91; 4 da 76; 74 da 74; 21 da 40; 43 da 39; 80 da 37; 52 da 36. - Ruota di Venezia: 75 da 114 settimane; 45 da 79; 32 da 77; 48 da 76; 9 da 66; 58 da 50; 61 da 48; 78 da 45; 44 da 37.

PER I RADIO-AMATORI. — Questa sera, ore 20,45: Italia Nord: «Il re di chez Maxim», di M. Costa. - Italia Sud: ore 20,45: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea.

IL GUF organizza per domenica 16 una gita a Oulx (quota L. 16); sono aperte le iscrizioni. - Il Dopolavoro: ad Oropa (L. 25); al Sestrières (L. 25).

L'ASS. NAZ. DEL GENIO convoca i soci per venerdì 14, ore 21,30, per la visita a «La Stampa».

SABATO 15 nel salone de «La Stampa», concerto del Quartetto.

ESPOSIZIONI. — Salone de «La Stampa», Mostra del pittore Cascella (10-12; 15-19). - Palazzo Lascaris: Mostra «Amici dell'arte». - Sala di via Barolo, 2: Mostra pittore A. Tosi.

MUSEI. — Zoologico: Domani dalle 13 alle 16.

COME FARE per preparare una buona crema di bellezza? Vi sono mille ricette in circolazione, ma crediamo bene offrire la seguente tolta dall'antichissimo libro «La camera dei Tesori»: «Preso un porcellino appena macellato e abbruciato, lo si spacca in piccoli pezzetti, lo si colloca in un recipiente di vetro, vi si versa un boccale di vino di Spagna, vi si aggiunge un boccale di lumache tritate, tre limoni e otto mezze oncie di zucchero di Candia; poi si distilla, vi si immette qualche foglietta di oro e si espone poi tutto per tre settimane al sole». Se la ricetta è un po' complicata, non resta che acquistare un barattolo di crema già preparata. Però, le donne d'un tempo, ne avevano di pazienza!

Fac-simile della statua di Cangrande offerta da Verona a Littoria

Verona, mercoledì sera.

Il 1.o corrente il Duce inaugurerà, come è noto, la nuova provincia di Littoria. La nostra città sarà rappresentata dal Prefetto e dal Segretario federale, i quali faranno omaggio a Littoria, a nome di Verona, di una riproduzione ridotta in bronzo della statua a Cangrande della Scala. La statua ha apposta la seguente iscrizione: «L'ospitalità scaligera alla gloriosa Littoria, nel nome di Dante, 18 dicembre anno XIII».

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Stasera alla radio

"Adriana Lecouvreur,, di Cilea

Chi non conosce ormai la drammatica e pietosa storia della grande attrice Adriana Lecouvreur che fornì il soggetto al binomio Scribe-Legouvé per la commedia ed al nostro Francesco Cilea per la musica?

Non si tratta di un soggetto immaginario e fantastico, ma di un avvenimento reale: le circostanze

Adriana Lecouvreur.

furono alterate, adattate, in parte inventate; ma la sostanza, è vera, è storica.

Per esempio, la causa della morte di Adriana non sarebbe affatto quella che, tanto poeticamente, si vede sulla scena ed è accettata dai librettisti. La morte della Lecouvreur ha suscitato una vasta serie di ipotesi, nessuna delle quali sinora è stata definitivamente accertata: Adriana era l'amante riamata del principe Maurizio conte di Sassonia, del quale era pure innamorata la duchessa di Bouillon, donna violenta, capricciosa, dedita alle avventure galanti.

Quando due donne amano lo stesso uomo, si odiano fra di loro: ed ecco l'odio della duchessa di Bouillon contro la grande — poichè fu grande veramente — attrice tragica. Quindi l'insidia, la tragedia. Secondo la leggenda popolare, che fu accolta nella commedia di Scribe e nell'opera di Cilea, la Duchessa mandò all'attrice un mazzolino di viole cosparse di un potente veleno: Adriana, credendolo un messaggio amoroso di Maurizio, aspirò fortemente il profumo dei fiori ed il veleno nascosto, morendone poco dopo...

Bella e poetica leggenda, ma leggenda. Adriana Lecouvreur (nata il 5 aprile 1692) era figlia di un cappellaio, recatosi per esercitarvi la sua professione, a Parigi, nei pressi della Comédie Française: fu così che la bambina cominciò ad amare il teatro. Allora nella via Garancière v'era un albergo, di proprietà di Madame Le Jay, gran dama appassionata al teatro, che aveva perciò fatto costruire un salone per le rappresentazioni. Qui Adriana fece, fanciulla ancora, le prime prove: nel 1717 debuttò alla Comédie con l'«Elettra» e poi con la «Berenice» di Racine: per lei Voltaire, che se n'era innamorato, scrisse, prima una tragedia, «Artemisia», poi diversi altri, mediocri, lavori. Quella di Adriana per Maurizio di Sassonia (il bello e valoroso guerriero, figlio degli amori extralegali di Federico Augusto Filippo con la bellissima contessa Aurora di Koenigsmark) è stata la sua unica e grande passione.

> «Bella tu sei, come la mia bandiera
> delle pugne, fiammante entro i vapor,
> Tu sei gioconda come la chimera
> della gloria promessa al vincitor»

canta Maurizio (ed è il motivo dominante e più bello dell'opera di Cilea) alla sua donna, che risponde nel stesso duetto:

> «Io berrò nei tuoi sguardi l'anima intera — e sarò forte, e ardente, e pia come non mai...».

Vani sogni stroncati dalla Bouillon gelosa, malvagia. Storico si dice sia l'episodio dell'offesa di Adriana alla Duchessa durante una rappresentazione di «Fedra». Declamando la gran scena dell'atto terzo, Adriana lanciò contro la Bouillon l'apostrofe di Fedra contro Enone ed il pubblico, che comprese la feroce allusione, scoppiò in applausi e lanciò ironiche grida contro la Duchessa, presente in un palco. Da questo momento si disse che incominciarono i tentativi della dama per far morire l'attrice.

Pochi giorni dopo un elegante abatino portò ad Adriana una scatola di confetti da parte della Bouillon: e la lotta tra le due donne cessò... perchè Adriana morì. Erano davvero stati i confetti avvelenati ad ucciderla?

La cameriera di Adriana lasciò scritto che il 14 marzo 1730 madamigella Lecouvreur fu assalita dal male in teatro e, rientrata a casa, si pose a letto senza più levarsene; morì il lunedì seguente 20 marzo assistita dal conte di Sassonia, da Voltaire e dal chirurgo Faget.

E lo stesso Voltaire scrisse: «Ella morì tra le mie braccia, per una infiammazione intestinale: ho voluto che se ne facesse l'autopsia e si

Il Maresciallo di Sassonia.

constatò trattarsi appunto di infiammazione ai visceri».

La leggenda dei confetti avvelenati generò una seconda tragedia di vaste proporzioni e di lunga durata, della quale si conoscono i particolari.

L'abate Bouret che recò all'attrice il dono dei confetti della Duchessa, quando seppe che Adriana era morta, svelò il fatto e disse che la morte era dovuta al veleno di cui i confetti erano stati aspersi. Il primo ministro ordinò allora una perizia ed intervennero in causa il cardinale Fleury e l'accusata duchessa di Bouillon. Che risultati ebbe l'inchiesta?

Non si sa; ma l'abate Bouret fu tolto dalla circolazione e dichiarato pazzo pericoloso: come tale perciò venne internato nelle carceri di San Lazzaro e poi, perchè più fosse isolato ed al sicuro, alla Bastiglia. Vi restò per venti mesi e quando tutto parve posto in silenzio, ne fu liberato: ed allora dichiarò che quanto aveva rivelato non era che una invenzione.

Pazzo prima o dopo la rivelazione?

L'importanza della morte di Adriana Lecouvreur fu tale che persino il famoso critico Saint-Beuve ne scrisse costruendovi attorno un romanzo erotico, però a favore della duchessa di Bouillon.

Secondo l'uso dei tempi e la... stima che allora godevano gli artisti di teatro, ad Adriana Lecouvreur furono negati i funerali religiosi e non venne permessa la tumulazione in chiesa od in un convento: fu permesso di tumularla in un deserto terreno presso le rive della Senna, al Quai d'Orsay, dove ora si incontrano le due strade di Boulogne e di Grevelle. Voltaire scrisse allora alcune infuocate proteste, concludendo «essere cosa piacevole vedere solenni funerali ad un bove e seppellire una grande artista in un immondezzaio».

La fantasia del popolo si sbizzarrì, colorendo foscamente la tragedia: alcuni poeti cantarono la immatura fine della grande artista morta a soli 38 anni e Scribe e Legouvé ne aureolarono la morte adottando tra le molte versioni quella del mazzo di fiori avvelenato.

«Poveri fiori!...» canta nella dolcissima melodia del Cilea l'infelice amante di Maurizio di Sassonia: e nel motivo dei fiori la musica si innalza a bellezza d'arte, rendendo perenne la memoria dell'attrice tanto grande e tanto sventurata.

Ellenne.

CHIARELLA

Prossimo debutto della Comp. d'operette Dezan

Al «Chiarella» inizierà il 22 corrente un corso di rappresentazioni la Compagnia di operette Dezan, che ha nel suo cartellone i più noti lavori del repertorio moderno.

ROSSINI

Serata in onore di Gemelli Domani prima di *Tony nero*

Al «Rossini» va in scena domani l'annunciata novità, *Tony nero (Il battaglione della leggera)*, «vaudeville» in tre atti e sette quadri di Bertinetti e Barbera, musica del maestro Chiri.

Stasera ultima replica di 24 ore al transatlantico, in recita d'onore dell'attore Gigi Gemelli.

Il concerto Bonisconti - Francone

Nella sala di via Conte Rosso, sede dell'Assoc. Naz. Fascista Donne art. e laur., diedero concerto ieri sera la violinista A. Maria Bonisconti e la pianista Mary Francone. Il pubblico numeroso ascoltò con compiacimento musiche di Corelli, Brahms, Pick-Mangiagalli, Martucci, Martini, Alfano, Nowacek, Respighi, Chopin, Grieg, F. Stillo, e applaudì calorosamente le concertiste a ogni parte del programma.

Eddie Cantor in Italia

EDDIE CANTOR, il caratteristico comico cinematografico americano, che recentemente il pubblico torinese ha avuto modo di apprezzare ancora una volta nel divertente film «Il Museo degli scandali», si trova da qualche giorno in Italia, ospite di Roma. Eccolo fotografato al suo sbarco a Napoli, fra un gruppo di ammiratrici e ammiratori partenopei, che gli han dato il benvenuto.

Continuo successo di Grock al "Vittorio,,

Grock in una delle sue caratteristiche esibizioni.
(Disegno di BARRETTA).

Al Teatro Alfieri

Il festoso ritorno di Petrolini

All'«Alfieri» ha debuttato ieri sera Petrolini con la sua Compagnia. Il numeroso pubblico accorso ha confermato che Petrolini è uno dei beniamini delle nostre platee. La serata è stata festosissima. Iniziatasi con un fervido, affettuoso applauso di saluto al comparire in scena dell'attore, essa ha continuato con un crescendo di risa e battimani attraverso i tre atti in programma: *Il cortile* di F. M. Martini; *Gondolo* di A. Novelli; *Agro di limone* di L. Pirandello. Il pubblico ha ritrovato in Petrolini tutte quelle qualità caratteristiche e inconfondibili che fanno di lui un attore tipico, inimitabile.

Questa sera Petrolini presenta una novità: *La fortuna di Cecè* di Athos Setti, tre atti comici che già in altri teatri hanno avuto esito felicissimo.

Scrive Petrolini...

Ettore Petrolini è un singolarissimo attore: un artista vario e complesso, proteiforme e comunicativo, animato costantemente da una virtù di equilibrato e profondo osservatore, il cui giuoco, agli occhi dei superficiali suoi ammiratori, può semplicemente sembrare quello di un allegro comico.

Petrolini non ci dà solamente il colore della sua Roma, egli non suscita esclusivamente in noi, l'allegria e la risata, ma ci offre l'incarnazione pura degli individui affranti da un dolore «vero». Non è quindi la sua personalità comica, ma in special modo quella drammatica che richiama la nostra attenzione.

Petrolini ha vissuto, in gioventù, la vita più scapigliata, ma ha pure sofferto, e perciò io credo che il suo caratteristico modo di osservare e di riprodurre la vita egli lo attinga in ciò che di umano e di doloroso alberga nel suo cuore e nei suoi ricordi, frutti di una dura esperienza, che oggi lo pongono fra i migliori artefici del nostro teatro.

Petrolini è spontaneo, amaro, flagellatore; ha saputo creare un «genere» proprio, che non ha nè potrà avere seguaci o imitatori; ha sfidato platee, critica e malumori, ed ha vinto, perchè lo sorreggeva una fede, perchè lo animava una passione tumultuosa e prepotente, perchè aveva un ideale, e non ha mai dubitato di sè anche nelle ore più tristi.

Nell'ammirarlo, all'estero, hanno detto che sembra un discepolo di Molière, perchè nessuno oramai può concepirlo se non interprete delle proprie opere.

Tuttavia, anche in lavori altrui egli ha saputo assurgere, con arte impareggiabile, alle più umane e tragiche vette; ma non se n'è sufficientemente compresa tutta l'umana grandezza, la vastità e profondità di indagini.

Scrive Petrolini in un suo libro: «Quello che mi indispone, in alcuni attori, è la cappa da funerale che essi si pongono sin dalla prima scena di una commedia seria o di un dramma. In un'azione drammatica è risaputo che, ad un certo momento, scoppia il dramma; ma perchè l'attore se lo deve sentire venire addosso fin dalle prime battute?».

Petrolini ha una sua legge che si compendia in tre parole: naturalezza, sentimento, serietà, ed egli giustifica così le sue asserzioni: «Come posso essere naturale nel dolore o nella gelosia di un buffone, se non so fare sul serio i giochi e le smorfie del buffone?».

E' qui, che bisogna cercare la fonte del suo valore; e forse questo ci spiega come abbia potuto vincere e trionfare attraverso tutti gli stati d'animo. Petrolini ha conservato così vivo il segno delle proprie emozioni da infondere alla sua mobilissima maschera quella proprietà trasformatrice che oggi lo rende padrone di tutte le espressioni umane.

Nella vita egli non cambia: la sua sincerità è illimitata; vede le debolezze e le virtù degli uomini con incomparabile intuito; è buono e generoso, e in mille circostanze egli prodiga i suoi aiuti con nobiltà e con semplicità.

Petrolini, che non è soltanto attore, autore o riduttore, è l'artista che, portando entro di sè le gioie e le amarezze di un popolo, possiede le armi adatte ad impegnare le battaglie dell'Arte, abolendo tutte le barriere che dividono la finzione scenica dalla realtà della vita.

Barr.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

ca — 16,45: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo» — 17,10: Concerto di musica da camera col concorso della pianista Anna Maria Seppilli, del soprano Franca Brosio e del violinista Aurelio Rossi — 17,55: Com. Uff. presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime: on. Cipriano Efisio Oppo: «La quadriennale Romana» — 20,45: «Il Re di Chez Maxim» operetta in 3 atti di Mario Costa, diretta dal M.o Cesare Gallino. - Negli intervalli: E. Bertarelli: Conversazione scientifica - Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano», conversazione - Dopo l'operetta: Dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — 20,45: «Adriana Lecouvreur», opera in 4 atti di F. Cilea - Direttore d'orchestra: Ugo Tansini - Esecutori: M. Carbone, G. Masini, E. Limberti, P. Lombardo, N. Mazzucchelli, L. Bernardi, A. Pellegrino, I. Bergesi, C. Capiola, L. Castellazzi. - Negli intervalli: Conversazione di F. Sapori: «Poesie e leggende d'Italia» — Notiziario — Giornale radio.

Bolzano: 20,45: «Il Re di Chez Maxim», operetta in 3 atti di Mario Costa — **Palermo:** 20,45: Concerto sinfonico — **Vienna:** 20: Concerto strumentale e vocale — **Bruxelles I:** 21: Orchestra militare e concerto — **Bruxelles II:** 21: Concerto variato — **Praga I:** 20: Concerto con arie per coro — **Copenaghen-Kalundborg:** 22,15: Concerto — **Bordeaux-Lafayette:** 22: Concerto con intermezzo di canto — **Lyon la Doua:** 21,30: Orchestra, canzoni, recitazione ecc. — **Marsiglia:** 21,30: Musica brillante e da ballo — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: Musica varia — **Parigi P.P.:** 22,5: Musica brillante e da ballo — **Parigi T. E.:** 21,30: Orchestra — **Radio Parigi:** 21: Concerto da camera — **Strasburgo:** 21,45: Serata teatrale — **Amburgo:** 23: Orchestra — **Berlino:** 22,30: Musica da ballo — **Breslavia:** 21,10: Concerto (Bruckner) — **Colonia:** 24: Hoffmann: «Gli allegri musicisti», farsa musicale — **Francoforte:** 20,30: Musica da ballo — **Königsberg:** 21,20: Weber: «Trio per flauto, cello e piano». **Königswusterhausen:** 21,10: Marce e valzer — **Lipsia:** 21: Concerto — **Monaco di Baviera:** 23: Musica da ballo — **Stoccarda:** 22,30: Musica da ballo — **Droitwich, London R., North R., Scottish R., West R.:** 21,30: Concerto sinfonico — **Belgrado-Lubiana:** 20,45: Concerto di violoncello, piano; 21,30: Concerto di un coro a tre voci — **Lussemburgo:** 22,15: Concerto sinfonico con soli di arpa — **Oslo:** 21: Concerto — **Hilversum:** 20,35: Friedmann: «Ribelle all'amore», operetta — **Varsavia-Katowice:** 21,40: Concerto e canti polacchi — **Barcellona:** 22: Concerto — **Stoccolma, Motala, Goteborg, Horby:** 20: Concerto dedicato a Bach — **Beromünster:** 21,30: Concerto variato — **Monte Ceneri:** 20,30: Melodie della Svizzera francese — **Sottens:** 20,40: Concerto con arie per soprano — **Budapest:** 20,35: Grande Concerto.

La musica da camera

PRO COLT. FEMMINILE. Stasera, nella sede sociale, primo concerto dell'orchestra da camera organizzata e diretta dal maestro Gaetano De Napoli. Essa eseguirà la *suite* in do magg. di J. S. Bach e il dodicesimo Concerto grosso di Händel. Il primo violino e il primo violoncello di detta orchestra, proff. Pierangeli e Monti, suoneranno, accompagnati dal pianista Mancio, la sonata in mi magg. di Bach per violino e cembalo e la sonata in do magg. di Händel.

Giochi e passatempi

SCACCHI

Finale di partita

Il bianco muove e matta in 5 mosse.

282. — PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 3) Ristorano i corpi, sollevano gli spiriti; 5) L'unione della Camera dei Deputati e del Senato; 8) Luogo solitario e selvaggio; 9) Capitale in Europa; 11) Il primo re dei Burgundi, perì combattendo contro Attila; 12) Il più grande dei Faraoni.

Verticali: 1) Stuolo; 2) Trascorrere la notte; 4) Competizioni equestri medioevali; 6) Nome maschile; 7) Incendiare di luce; 10) Il nome di una bionda diva.

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

281. — PAROLE INCROCIATE

282. — MESOSTICO

Fris.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Appendice de *La Stampa della Sera* (52

La vendicatrice

Grande romanzo di ALDO FABBRI

— Avete più volte dimostrato di saper ottenere tutto quanto volete. Buona fortuna. E tenetemi informato...

Lucas non si muoveva da un'ora, quando squillò il campanello del gabinetto di Godard.

— Pronto... Parlate con lo studio del signor Restier d'Orval... Avete letto il *Paris Soir*?

— Non ancora.

— Leggetelo... E fate indagini immediatamente sulla lettera aperta che il giornale pubblica in prima pagina. Vedrete che le mie inquietudini di stamane erano giustificate...

— Di che si tratta?

— Dell'affare Roinard, naturalmente! Bisogna scoprire, a qualunque costo, l'autore di questa lettera.

— Me ne occupo subito.

E il direttore fece cercare il giornale, e lesse nella prima colonna:

«Intorno al processo Roinard - Una lettera misteriosa ma... non firmata».

«Parlando nella nostra ultima edizione del processo Roinard, che deve aver luogo il 18 giugno, noi ci chiediamo se questo processo non debba riservarci qualche sorpresa e perciò chiediamo, tra l'altro, i documenti divenuti ormai leggendari — ma che nessuno ha mai visto — e che hanno fatto versare tanto inchiostro. Ora, noi riceviamo una lettera che pubblichiamo con riserva e che probabilmente non è che l'opera di un burlone».

«Eccola integralmente:

«Signor direttore,

«Il processo del banchiere Roinard «si approssima e si comincia a parlar«ne, e a preoccuparsi soprattutto dei «documenti che sono stati rubati nel«la cassaforte di via Montaigne. Vo«lete annunziare nel vostro giornale «che questi documenti, che sono in «mio possesso, saranno consegnati dal «primo all'ultimo all'inizio del dibat«timento pubblico, qualunque cosa si «faccia per impedirmelo?

«Tutte le precauzioni sono state pre«se al riguardo.

«Colgo l'occasione per segnalarvi «che il dibattimento assumerà propor«zioni imprevedibili e che, in questi «giorni personaggi che temono di es«sere coinvolti nello scandalo, tente«ranno di sopprimere l'autore di queste «righe. Ma anche se vi riuscissero, la «bomba scoppierebbe ugualmente al «momento stabilito».

E il giornale si limitava ad aggiungere:

«Senza commenti!».

* * *

La sera stessa, il commissario Lucas entrava nello studio del direttore del *Paris Soir* che gli rimetteva l'originale della lettera, scritta su un foglietto di carta qualsiasi, di quella che si vende nei villaggi rurali.

La scrittura era incerta. Si aveva la impressione che la mano che aveva tracciato quelle poche righe tremasse. Circa la busta, che si riuscì a ritrovare dopo molte ricerche nei vari panieri della redazione, recava il timbro dell'ufficio postale della posta d'Italia.

— Oh guarda! — esclamò il commissario. — Questo spiegherebbe l'irreperibilità dello chauffeur del taxi e farebbe pensare che Nina abbia voluto rimanere nel quartiere stesso in cui ha abbandonato la vettura.

Ma non era sicuro che avesse scritto lei quella strana lettera che ormai tutta Parigi commentava e che metteva in agitazione chissà mai quanta gente. In ogni caso Eugenio Sol che, la sera stessa, aveva dieci amici a pranzo nel ristorante vicino alla Madeleine, e al quale fu mostrato il *Paris Soir*, nel leggere le parole minacciose divenne rosso in volto, balbettò qualche parola di scusa e finì per dichiarare, con una risata falsa, che si trattava evidentemente di un lugubre scherzo.

Tuttavia rimase silenzioso per tutto il resto del pranzo e, rientrato in casa, si lasciò cadere su una poltrona, si strappò la sciarpa dal collo che lo soffocava, e ordinò al domestico un bicchiere d'acqua.

A mezzanotte si sentiva così male che mandò a cercare un medico e si fece assistere.

V

IN ATTESA DELLA BOMBA

— Cosicchè, avete preso l'abitudine di venire a sognare in casa nostra?

Luciano guardò la vecchia Giovanna con intensa emozione e mormorò, infastidito:

— No... E' l'ultima volta...

— Che intendete dire?

— Nulla... Ho ragione di credere che presto ripartirò con un nuovo incarico...

— E rimarrete lontano per qualche anno?

— Sì.

— Con quanta tristezza avete pronunziato questa breve parola!

Ella lo guardò, accompagnandolo verso la casa, di cui aveva le chiavi tra mano.

— Ma, per caso... incominciò a dire, tra i denti, mutando subito discorso: — Dunque non aspettate il ritorno della signorina Monica?

— Avete ricevuto sue notizie?

— No, non mi ha scritto... Ma sono sicura che non tarderà molto, ormai...

— Da che lo arguite?

— Me lo ha detto lei! E ha aggiunto che sarebbe ritornata per sempre.

Egli la guardò incredulo, e la donna se ne accorse:

— Mi basta guardarvi in faccia, ella soggiunse, per capire che state per commettere qualche sciocchezza! Siete profondamente triste! Vero?

— Ma no!

— Ma sì! Una vecchia donna come sono io, può permettersi di parlarvi francamente... Vi ho visto mogio mogio... Ebbene! io credo che vi ingannate!

— Cioè?

— Dal momento che la signorina è partita, voi siete convinto che ella non vi voglia bene e vi mettete in capo delle idee assurde... Io invece sono sicura che la signorina Monica vi ama...

— Veramente? — egli commentò con ironia.

— Vedete che ho ragione io? Se vi vedeste allo specchio, quando sorridete in questo modo...

— Eppure è partita...

— Sì... Perchè non ne poteva fare a meno... Tutti abbiamo i nostri piccoli affari personali... Ma giurerei che tornerà.

Erano giunti sulla porta. La vecchia aprì e, allontanandosi, disse:

— Vi lascio solo...

Poi aggiunse, comicamente, come una ingiuria:

— Innamorato!

Luciano era di pessimo umore. Non si fermò al piano rialzato, ma salì immediatamente al primo piano, nella camera della ragazza.

Appena giunto, aprì nuovamente il mobile che aveva già forzato, ritrovò la busta dietro la quale erano scritte le note parole e la bruciò senz'altro, disperdendo le ceneri.

Non voleva commuoversi, nè guardarsi attorno, ma non potè trattenersi dal farlo. Nel vedere il candido letto della giovine donna, ricoperto da un ricamo di Jouy delicatamente fresco, coi suoi «bouquets» di fiori dai colori vivaci, provò una stretta al cuore. In quell'ambiente si respirava l'agiatezza, la pulizia, la gioia di vivere. Strinse i pugni nel ripensare a quel tugurio ove ella se ne stava rinchiusa, su un letto nauseante, in un'atmosfera miserabile.

(Continua).